

Il 1600, ovvero il Barocco

Mentre nel nostro bel paese si suonava l'opera, negli altri, soprattutto in Germania, in Austria e nel resto del continente europeo ci si dedicava alla **musica strumentale**: ovvero per **orchestra**, per **organo**, per **violino**.

Tra il 1600 e il 1750, in un periodo che si chiamava **Barocco** (a me fa tanto ridere questa parola, e a voi?), vissero due grandi musicisti, uno tedesco e l'altro italiano.

Ora vi narro in breve la loro storia.

Quello tedesco si chiamava **Giovanni Sebastiano**, il cognome non importa.

Pensate che per ascoltare il suo maestro che suonava egli camminò per ben trecento chilometri. Ripeto: trecento chilometri, mica noccioline! Giovanni fin da bambino dimostrò di volere fare il musicista e così fu. Egli diventò uno dei più grandi nella storia della musica.



*Giovanni Sebastiano
(Johann Sebastian Bach)
compositore tedesco
maestro nella Fuga*



Giovanni Sebastiano (Johann Sebastian Bach) e la ...Fuga

Cosa fece di strano? Diventò il felice papà di venti figlioli (chi dice più, chi dice meno). Sì, sì! Avete capito bene! Venti figli da sfamare scrivendo musica. Tre di loro, cioè Emanuele, Filippo e Cristiano divennero musicisti seguendo le orme del padre. Ma ci pensate? Giovanni Sebastiano sicuramente confondeva i loro nomi quando doveva chiamarli e allora: “Ciao, Emanuele”. E lui: “Ma no, papà, io sono Filippo!” Insomma, non ci capiva più nulla e ad un certo punto al povero Giovanni non rimase che la Fuga! Scappò disperato tante di quelle volte che fece addirittura diventare la **Fuga** una forma musicale!

L'altro musicista era invece italiano, di Venezia, la città delle gondole. Si chiamava **Antonio**. Era un prete, con i capelli di color rossiccio tanto da essere soprannominato “il prete rosso”, ma non disse mai Messa perché non ne aveva voglia e si fingeva malato, proprio come fate voi quando non volete andare a scuola! Bene, questo gentile signore dai capelli lunghi e dal naso aquilino diventò famoso per avere composto **oltre seicento concerti**. Tanti, vero? Non solo, fu una sua composizione a renderlo uno dei musicisti italiani più amati. Egli compose le famose “**Quattro Stagioni**”. Non quelle della pizza, spiritosi! Si tratta di quattro pezzi per violino ed orchestra che descrivono le stagioni dell'anno, dal caldo dell'estate al freddo dell'inverno. Bella idea, vero? Ma lui era un genio e andò ben oltre: compose dei pezzi nei quali il violino o il flauto imitano il canto degli uccelli (come ad esempio “Il cardellino”), oppure eventi naturali (come ad esempio “La tempesta di mare”). Insomma, ascoltare la sua musica è come vedere un bellissimo documentario su «National Geographic», un meraviglioso “film sonoro”.



*Antonio Vivaldi
musicista italiano
soprannominato
“il prete rosso”*



*Violino
strumento ad arco
costruito in Italia con legni
e vernici molto pregiati*

Ora vi voglio stupire! Un musicista tedesco che si chiamava **Giorgio Federico** e che ha vissuto tanto a Londra (vi devo indicare dove si trova Londra o lo sapete adesso?), compose musica da suonare sulle grandi barche che solcavano lentamente e solennemente il Tamigi, il fiume che taglia in due la capitale inglese. Il brano si chiama appunto “**Musica sull’acqua**”. Addirittura il Re, contentissimo del suo lavoro, gli chiese di comporre della musica da suonare durante gli spettacoli dei fuochi di artificio reali, per accompagnare i loro fantastici disegni in cielo. La musica quindi doveva risuonare più forte di quei botti! Mamma mia, che sfida! Ebbene, il buon Giorgio Federico scrisse una meravigliosa e maestosa composizione per il sovrano d’Inghilterra.

Ma ditemi, bambini, non vi viene voglia di sentire tutte queste composizioni? Chiedete al babbo ed alla mamma di farvele ascoltare! Io ho veramente l’acquolina in bocca! (Un po’ come alle cinque del pomeriggio, quando faccio merenda con pane e marmellata!).